

Enrica Yvonne Dilk

Pubblicazioni ultimo triennio (2008 – 2010)

(a cura di), Carl Friedrich von Rumohr, *Sämtliche Werke*, Olms-Weidmann, 2003-, vol. 5, *Kunsthistorische Spätschriften*, Hildesheim 2008, pp. 517.

(a cura di), Carl Friedrich von Rumohr, *Sämtliche Werke*, Olms-Weidmann, 2003-, vol. 7, *Agrarhistorische Schriften*, Hildesheim 2008, pp. 551.

(a cura di), Carl Friedrich von Rumohr, *Sämtliche Werke*, Olms-Weidmann, 2003-, vol. 1, *Kunsthistorische Frühschriften*, Hildesheim 2009, pp. LVI, 239.

Tre nuovi volumi delle ‘Opere complete’ dello storico della cultura Carl Friedrich von Rumohr (1785-1843), che si aggiungono ai dodici già realizzati. Il primo e il quinto volume sono dedicati rispettivamente ai saggi storico-artistici giovanili e a quelli della maturità; nel settimo sono radunati gli scritti storico-agrari. Complessivamente vengono offerti quattordici saggi apparsi in periodici e in edizioni molto rare.

“Einleitung”, in Carl Friedrich von Rumohr, *Sämtliche Werke*, Hildesheim, Olms-Weidmann, 2003-, vol. 1, *Kunsthistorische Frühschriften*, 2009, pp. VII-LVI.

Nelle ‘Opere complete’ di Carl Friedrich von Rumohr (*Sämtliche Werke* in 16 volumi) sono radunati, per la prima volta, tutti i suoi scritti. Lo storico della cultura, fino a poco tempo fa, era noto quasi esclusivamente presso gli storici dell’arte e presso i cultori di letteratura di comportamento, grazie da una parte alle *Italienische Forschungen* (Ricerche italiane) - che procurarono all’autore la fama di fondatore della filologia artistica -, e dall’altra al manuale gastrosofico *Geist der Kochkunst* (Lo spirito dell’arte della cucina).

L’introduzione propone, accanto alla biografia dell’autore, uno sguardo complessivo intorno alla sua ampia produzione scientifica e letteraria. A dimostrare la poliedricità dei suoi interessi viene presentato nelle vesti di romanziere, novelliere, traduttore e autore di resoconti di viaggio. Si evidenziano poi gli studi sui modelli agrari e quelli dedicati alla civiltà rurale dell’Italia medievale. Viene ricordata inoltre la figura del promotore di artisti e scrittori, del ricercatore negli archivi toscani a ricostruire l’ambiente culturale degli artisti del Tre e Quattrocento, così come l’opera di sensibilizzazione per la protezione dei monumenti e a favore della nascita di musei e di società artistiche in Germania e in Danimarca.

“‘Können Sie mir nicht sagen, wo der Weg nach Italien geht?’ Carlo Fasola und die Eichendorff-Rezeption“, in *Eichendorff heute lesen*, a cura di Grażyna Barbara Szewczyk e Renata Dampc-Jarosz, Aisthesis, Bielefeld 2009, pp. 319-345.

Relazione presentata nell’ottobre 2007 al convegno, organizzato dall’Università di Katowice, a Lubowice (Polonia), luogo natale del poeta Joseph von Eichendorff. Si indaga sulla fortuna in Italia del poeta slesiano attraverso la *Rivista di letteratura tedesca* (1907-1911) diretta da Carlo Fasola, che pubblicherà per la prima volta la versione di alcuni brani dell’opera *Aus dem Leben eines Taugenichts*. Lo sguardo si allarga alla ricezione nel periodo tra la seconda metà dell’Ottocento e la metà del Novecento. Nell’occasione è stato studiato il fondo del germanista Fasola conservato presso il Deutsches Literaturarchiv Marbach.

“Carlo Fasola i recepcja Eichendorffa”, in *Joseph von Eichendorff. Poeta niemieckiego romantyzmu z perspektywy Niemców i Polaków*, a cura di Grażyna Barbara Szewczyk e Renata Dampc-Jarosz, Uniwersytet Śląski w Katowicach - Wrocław, Oficyna Wydawnicza ATUT, 2009, pp. 257-280.

Traduzione in lingua polacca del saggio originale in lingua tedesca (Aisthesis, 2009).

“Carl Friedrich von Rumohr (1785-1843)”, in *Dictionnaire des historiens d’art allemands 1750-1950*, a cura di Michel Espagne e Bénédicte Savoy, CNRS Editions, Paris 2010, pp. 228-238, 405-407.

Il saggio su Carl Friedrich von Rumohr appare nel primo repertorio degli storici dell’arte tedeschi pubblicato in Francia, nell’ambito di un progetto dell’Ecole normale supérieure - Pays germaniques – Transfers culturels. Lo scrittore e studioso è considerato fra i fondatori della storiografia artistica. Particolare attenzione viene riservata alla sua visione estetica e al metodo storico-critico, all’impegno profuso per la costituzione dei musei di Berlino e di Kopenhagen, alla promozione della pittura tedesca a lui contemporanea e alle ricerche sull’incisione.

“Zur italienischen Claudius-Rezeption im 19. Jahrhundert”, in *Jahresschriften der Claudius-Gesellschaft*, 19, 2010, pp. 35-46.

La ricezione del poeta amburghese Matthias Claudius (1740-1815) in Italia, nel corso dell’Ottocento. Sono analizzati in particolare l’antologia di Luigi Argenti (1826), il saggio sulla letteratura tedesca di Cesare Cantù (1837) e lo studio di Pietro Paolo Parzanese (1845).